|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Domanda | Risposta 1 | Risposta 2 | Risposta 3 | Risposta 4 | Feedback e commento |
| Quali sono i principali soggetti dell'attività economica? | Famiglie, imprese, amministrazioni pubbliche e aziende non profit | Scuole, ospedali, musei e biblioteche | Organizzazioni internazionali e governi | Associazioni sportive e culturali | **La risposta corretta è la numero 1**. Gran parte dell’attività economica si svolge in famiglie, imprese, amministrazioni pubbliche e aziende non profit. Sono beni economici le merci e i servizi utili per il soddisfacimento dei bisogni delle persone e scarsi rispetto alle esigenze. Le persone sono al centro dell’attività economica: questa è svolta dalle persone per le persone. Le persone si intendono nella loro interezza con fini materiali, sociali, spirituali; sono membri di famiglie e di altre società umane. Le persone sono orientate al benessere individuale, ma ispirate anche da principi di solidarietà e di altruismo. |
| Quali sono le caratteristiche dei bisogni secondo il testo? | Sono naturali o sociali, primari o voluttuari, dinamici e soggetti ad apprendimento | Sono statici e non soggetti ad apprendimento | Sono solo naturali e primari | Sono solo sociali e voluttuari | **La risposta corretta è la numero 1.** I bisogni – definiti come mancanza, reale o percepita – sono naturali o sociali, primari o voluttuari, comunque dinamici e soggetti ad apprendimento. La piramide di Maslow illustra la loro disposizione in gerarchia. |
| Quali sono le tre tipologie di azienda? | Azienda for profit, azienda non profit, azienda pubblica | Azienda for profit, azienda non profit, azienda privata | Azienda privata, azienda pubblica, azienda sociale | Azienda privata, azienda pubblica, azienda cooperativa | **La risposta corretta è la numero 1.** È possibile distinguere tre tipologie di azienda: o Azienda for profit (ovvero impresa) o Azienda non profit o Azienda pubblica |
| Qual è la finalità primaria di ogni azienda? | Creare valore sostenibile | Massimizzare il profitto | Soddisfare gli stakeholder | Promuovere il benessere individuale | **La risposta corretta è la numero 1.** La finalità primaria di ogni azienda, pubblica o privata che sia, è la creazione di valore, che essa raggiunge mediante la dinamica degli andamenti economici, finanziari, tecnici, patrimoniali, organizzativi. Il valore creato è tale solo se si tratta di “valore sostenibile”; non può né deve contrastare con le esigenze degli stakeholder o con il benessere sociale. |
| Qual è la principale caratteristica dell’impresa? | Hanno fini sociali diretti | Operano in condizioni di monopolio | Svolgono attività economicamente convenienti | Non hanno responsabilità sociali | **La risposta corretta è la numero 3.** L’impresa è un’azienda che si colloca sul mercato operando in condizioni di competizione. Essa ha responsabilità sociali; non ha invece fini sociali diretti. La logica delle aziende private for profit è quella di svolgere attività che sono ritenute economicamente convenienti (sulla base di ragionevoli previsioni economiche). |
| Qual è la differenza tra l'impresa e l'azienda? | L'impresa ha fini sociali diretti, mentre l'azienda no | L'impresa opera in condizioni di monopolio, mentre l'azienda no | L'impresa ha responsabilità sociali, mentre l'azienda no | Nessuna perché L’impresa è un’azienda che si colloca sul mercato operando in condizioni di competizione | **La risposta corretta è la numero 3.** L’impresa è un’azienda che si colloca sul mercato operando in condizioni di competizione. Essa ha responsabilità sociali; non ha invece fini sociali diretti. La logica delle aziende private for profit è quella di svolgere attività che sono ritenute economicamente convenienti (sulla base di ragionevoli previsioni economiche). |
| Quali sono i principi del modello burocratico weberiano e dell'organizzazione scientifica del lavoro? | Specializzazione dei compiti, ordine scientifico deduttivo, normazione preventiva, impersonalità, gerarchia | Specializzazione dei compiti, ordine casuale, normazione preventiva, personalità, gerarchia | Generalizzazione dei compiti, ordine scientifico deduttivo, normazione preventiva, impersonalità, gerarchia | Generalizzazione dei compiti, ordine casuale, normazione preventiva, personalità, gerarchia | **La risposta corretta è la numero 1.** Le principali caratteristiche e proposizioni del modello burocratico weberiano e di organizzazione scientifica del lavoro includono: • Principio della specializzazione dei compiti e della suddivisione del lavoro; • Principi di ordine scientifico deduttivo, che consentono di individuare le modalità ottimali e razionali per svolgere le attività semplici, e principi scientifici induttivi, che consentono di generalizzare le migliori prassi; • Principio della normazione preventiva, che consente di codificare compiti e mansioni; • Principio dell’impersonalità, per cui ruoli e compiti esecutivi sono attribuibili alle persone secondo modalità predefinite; • Principio della gerarchia, per cui alle persone sono, inoltre, attribuibili la funzione e la responsabilità di guidare e monitorare coloro che hanno responsabilità di livello inferiore. |
| Quali sono gli obiettivi del modello burocratico weberiano menzionati nel testo? | Controllo dei risultati, parità e imparzialità, massimizzazione dell'efficienza, riduzione dei conflitti e dei comportamenti scorretti | Controllo dei processi, flessibilità e adattabilità, massimizzazione del profitto, promozione dell'innovazione | Controllo dei risultati, discriminazione e favoritismi, minimizzazione dei costi, promozione della competizione | Controllo dei processi, parità e imparzialità, massimizzazione dell'utilità, promozione della diversità | **La risposta corretta è la numero 1.** Il modello burocratico dovrebbe consentire, attraverso il controllo e la compliance delle procedure, un controllo dei risultati. Da un punto di vista giuridico, il modello persegue parità e imparzialità. Da un punto di vista economico dovrebbe consentire di massimizzare l’efficienza attraverso l’uso razionale delle risorse. Da un punto di vista sociale ed etico dovrebbe ridurre i conflitti e i comportamenti scorretti. |
| Quali sono le caratteristiche principali del modello della public governance? | Competizione e gerarchia che sostituiscono Collaborazione e reti | Collaborazione e reti che sostituiscono la competizione e la gerarchia | Decentramento e accountability che sostituiscono Collaborazione e reti | Pianificazione strategica e integrazione | **La risposta corretta è la numero 1.** È in risposta ai limiti ed alle difficoltà incontrate dalle logiche di New Public Management che si afferma, a partire dalla metà degli anni Novanta nei paesi scandinavi, il modello della public governance. Cresce la consapevolezza dell’esigenza di coordinare amministrazioni pubbliche autonome (come risultato dei processi di decentramento del New Public Management) che operano nella stessa area di bisogno e dei problemi di accountability di agenzie verso ministeri. L’enfasi dei programmi di riforma si pone quindi sui meccanismi di integrazione e di pianificazione strategica del valore pubblico di più lungo periodo. Nei libri di testo, ma molto meno nella realtà, la collaborazione (attraverso reti e coproduzione) sostituiscono la competizione e la gerarchia. |
| Quali sono le strategie preferite nel modello della public governance? | Esternalizzazione e gestione privata | La centralità delle interazioni con gli attori presenti ai vari livelli nel contesto politico e sociale; il governo ed il coordinamento di reti complesse nel sistema sociale; l’orientamento all’esterno, in particolare verso l’ambiente economico e sociale. | Processo e outcome | Accountability e coinvolgimento degli stakeholder presenti ai vari livelli nel contesto politico, sociale e l’ambiente economico e sociale | **La risposta corretta è la numero 2.** L’approccio ed i contenuti distintivi del management pubblico evolvono, nella prospettiva di governance, portando al centro dell’attenzione: la centralità delle interazioni con gli attori presenti ai vari livelli nel contesto politico e sociale; il governo ed il coordinamento di reti complesse nel sistema sociale; l’orientamento all’esterno, in particolare verso l’ambiente economico e sociale. |
| Al modello di New Public Management si associano otto leve d’azione, quale tra le seguenti non è una di esse: | la delega di autorità ed il perseguimento della flessibilità | la gestione burocratica delle risorse umane; | l’orientamento alle performance e all’accountability, | l’erogazione di servizi in grado di soddisfare i bisogni dei cittadini; | **La risposta corretta è la numero 2.** Al modello di New Public Management si associano otto leve d’azione: la delega di autorità ed il perseguimento della flessibilità; la gestione manageriale delle risorse umane; l’orientamento alle performance e all’accountability, l’uso delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione; introduzione della concorrenza e della scelta; la qualità della regolazione; l’erogazione di servizi in grado di soddisfare i bisogni dei cittadini; il rafforzamento delle capacità strategiche del centro. |
| Quali sono le idee chiave del New Public Management? | Distinzione tra amministrazioni pubbliche ed imprese private | Discrezionalità professionale e manageriale della dirigenza pubblica | Gestione centralizzata delle finanziarie | Tutte le risposte precedenti sono corrette | **La risposta corretta è la numero 4.** Il management pubblico si è affermato a partire dagli anni Ottanta nei primi paesi anglosassoni e dall’inizio degli anni Novanta nel nostro paese. Il modello di riforma del New Public Management è riconducibili all’introduzione nelle amministrazioni pubbliche di tecniche e strumenti manageriali adottati da imprese private, un maggiore orientamento all’utente, e l’introduzione di meccanismi di tipo mercato. Le idee chiave del New Public Management sono: • Il mettere in discussione la distinzione tra amministrazioni pubbliche ed imprese private nella gestione delle risorse umane e finanziarie, nell’organizzazione e nei sistemi informativo – contabili. • Nel riservare alla dirigenza pubblica tecnico – amministrativa la possibilità di gestire secondo criteri di discrezionalità professionale e manageriale. |
| Quali discipline accademiche contribuiscono allo sviluppo del management pubblico? | Diritto privato | Ingegneria gestionale e organizzazione aziendale | Teoria dell'organizzazione e psicologia sociale | Tutte le risposte precedenti sono corrette | **La risposta corretta è la numero 3.** Il management pubblico è una teoria multidisciplinare basata su: diritto, scienze politiche, economia, management e economia aziendale, teoria dell’organizzazione, psicologia sociale. Non riguarda in senso stretto la “macchina pubblica” ma lo sviluppo della società. È un ambito di studi che si è sviluppato in stretto contatto con la pratica e i practitioner. |
| Qual è l'obiettivo principale del/la manager? | Massimizzare l’efficienza e l'efficacia | Coordinare e supervisionare il lavoro di altre persone | Identificare obiettivi rilevanti rispetto ai bisogni | Tutte le risposte precedenti sono corrette | **La risposta corretta è la numero 4.** Ogni azienda, pubblica, privata, for profit o non profit, si trova a gestire risorse limitate rispetto alla domanda e ai bisogni. Pertanto, assume rilevanza un approccio economico aziendale che mira a gestire le risorse massimizzando l’efficienza e l’efficacia. I principi economico-aziendali si applicano a tutte le funzioni di gestione (o di management pubblico nel caso delle aziende e amministrazioni pubbliche). |
| Quali sono i livelli di manager presenti in un'organizzazione? | Top manager, middle manager e manager operanti in prima linea | Manager pubblici e manager privati | Manager economici e manager aziendali | Tutte le risposte precedenti sono corrette | **La risposta corretta è la numero 1.** Il/la manager è colui/colei che coordina e supervisiona il lavoro di altre persone affinché gli obiettivi organizzativi vengano raggiunti. Si può distinguere tra top manager, middle manager e manager operanti in prima linea. L’attività del manager è orientata al perseguimento dell’efficienza, all’identificazione di obiettivi rilevanti rispetto ai bisogni (“doing things right”), all’efficacia (“doing the right things”). |
| Quali sono le categorie di ruoli attesi dai manager, azioni o comportamenti attesi dai manager sono stati raggruppati in: | Relazioni interpersonali, trasferimento delle informazioni, presa delle decisioni | Rappresentanza, monitoraggio, imprenditore | Leader, disseminazione, gestione di crisi | Tutte le risposte precedenti sono corrette | **La risposta corretta è la numero 1.**  I ruoli (azioni o comportamenti) attesi dai manager sono stati raggruppati in tre categorie:  • relazioni interpersonali (rappresentanza, leader, intermediario) • trasferimento delle informazioni (monitoraggio, disseminazione, portavoce) • presa delle decisioni (imprenditore, gestione di crisi, allocatore di risorse, negoziatore). |
| Quali sono i ruoli legati alle relazioni interpersonali? | Rappresentanza, monitoraggio, imprenditore | Leader, disseminazione, gestione di crisi | Rappresentanza, leader, intermediario | Tutte le risposte precedenti sono corrette | **La risposta corretta è la numero 3.** I ruoli (azioni o comportamenti) attesi dai manager sono stati raggruppati in tre categorie: relazioni interpersonali (rappresentanza, leader, intermediario) trasferimento delle informazioni (monitoraggio, disseminazione, portavoce) presa delle decisioni (imprenditore, gestione di crisi, allocatore di risorse, negoziatore). |
| Quali sono i ruoli legati alla presa delle decisioni? | Rappresentanza, monitoraggio, imprenditore, gestione di crisi | Leader, disseminazione, gestione di crisi, allocatore di risorse | Rappresentanza, imprenditore, intermediario, negoziatore | imprenditore, gestione di crisi, allocatore di risorse, negoziatore | **La risposta corretta è la numero 4.** I ruoli (azioni o comportamenti) attesi dai manager sono stati raggruppati in tre categorie: relazioni interpersonali (rappresentanza, leader, intermediario) trasferimento delle informazioni (monitoraggio, disseminazione, portavoce) presa delle decisioni (imprenditore, gestione di crisi, allocatore di risorse, negoziatore). |
| Le idee chiave del New Public Management sono? | Il mettere in discussione la distinzione tra amministrazioni pubbliche ed imprese private nella gestione delle risorse umane e finanziarie, nell’organizzazione e nei sistemi informativo – contabili. Nel riservare alla dirigenza pubblica tecnico – amministrativa la possibilità di gestire secondo criteri di discrezionalità professionale e manageriale. | Si adottano i principi di gestione delle imprese private nella gestione delle risorse umane e finanziarie, nell’organizzazione e nei sistemi informativo – contabili. La dirigenza pubblica tecnico – amministrativa gestisce secondo criteri burocratici. | Si adottano i principi di gestione delle imprese pubbliche nella gestione delle risorse umane e finanziarie, nell’organizzazione e nei sistemi informativo – contabili. La dirigenza pubblica tecnico – amministrativa gestisce secondo criteri discrezionali senza alcun limite di responsabilità. | Il mettere in discussione la distinzione tra amministrazioni pubbliche ed imprese private nella gestione delle risorse umane e finanziarie, nell’organizzazione e nei sistemi informativo – contabili. Nel riservare alla dirigenza pubblica gestisce le organizzazioni secondo la normativa di impulso emanata dal parlamento, nell’esercizio delle sue funzioni il manager pubblico adotta a sua discrezionalità tutte le misure necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati | **La risposta corretta è la numero 1.** Il management pubblico si è affermato a partire dagli anni Ottanta nei primi paesi anglosassoni e dall’inizio degli anni Novanta nel nostro paese. Il modello di riforma del New Public Management è riconducibili all’introduzione nelle amministrazioni pubbliche di tecniche e strumenti manageriali adottati da imprese private, un maggiore orientamento all’utente, e l’introduzione di meccanismi di tipo mercato. Le idee chiave del New Public Management sono: Il mettere in discussione la distinzione tra amministrazioni pubbliche ed imprese private nella gestione delle risorse umane e finanziarie, nell’organizzazione e nei sistemi informativo – contabili. Nel riservare alla dirigenza pubblica tecnico – amministrativa la possibilità di gestire secondo criteri di discrezionalità professionale e manageriale. Il management pubblico è una teoria multidisciplinare basata su: diritto, scienze politiche, economia, management e economia aziendale, teoria dell’organizzazione, psicologia sociale. Non riguarda in senso stretto la “macchina pubblica” ma lo sviluppo della società. È un ambito di studi che si è sviluppato in stretto contatto con la pratica e i practitioner. |
| Cosa caratterizza il modello di riforma del New Public Management? | L'introduzione di tecniche e strumenti manageriali adottati da imprese private | Un maggiore orientamento all'utente | L'introduzione di meccanismi di tipo mercato | Tutte le risposte precedenti sono corrette | **La risposta corretta è la numero 4.** Il management pubblico si è affermato a partire dagli anni Ottanta nei primi paesi anglosassoni e dall’inizio degli anni Novanta nel nostro paese. Il modello di riforma del New Public Management è riconducibili all’introduzione nelle amministrazioni pubbliche di tecniche e strumenti manageriali adottati da imprese private, un maggiore orientamento all’utente, e l’introduzione di meccanismi di tipo mercato. Le idee chiave del New Public Management sono: Il mettere in discussione la distinzione tra amministrazioni pubbliche ed imprese private nella gestione delle risorse umane e finanziarie, nell’organizzazione e nei sistemi informativo – contabili. Nel riservare alla dirigenza pubblica tecnico – amministrativa la possibilità di gestire secondo criteri di discrezionalità professionale e manageriale. Il management pubblico è una teoria multidisciplinare basata su: diritto, scienze politiche, economia, management e economia aziendale, teoria dell’organizzazione, psicologia sociale. Non riguarda in senso stretto la “macchina pubblica” ma lo sviluppo della società. È un ambito di studi che si è sviluppato in stretto contatto con la pratica e i practitioner. |